



COORDINAMENTI VV.F. E FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA LAZIO

Roma, lì 14 Febbraio 2012

Prot. n. 239 UNI

**A S.E. IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Dott. Giorgio NAPOLITANO**

**e p.c. A S.E. IL PRESIDENTE DEL SENATO DELLA
REPUBBLICA
Sen. Renato Giuseppe SCHIFANI**

**A S.E. IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
On. Gianfranco FINI**

**AL SIG. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
On. Mario MONTI**

**AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO
Dott.ssa. Annamaria CANCELLIERI**

**AL SIG. SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALL'INTERNO
CON DELEGA AI VIGILI DEL FUOCO
Dott. Giovanni FERRARA**

**AI SIG. PREFETTO DI ROMA
Pref. Giuseppe PECORARO**

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO,
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
Prefetto Francesco Paolo TRONCA**

**AL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
Dott. Ing. Alfio PINI**

Illustrissimo Presidente della Repubblica,

sicuramente in questi giorni, come d'altronde tutto il Paese, avrà seguito la tragica vicenda della nave Costa Concordia e dell'emergenza neve, avrà avuto modo di constatare il lavoro delle forze Istituzionali preposte al soccorso. Tra queste, in primis, i Vigili del Fuoco che come sempre, con spirito di altruismo e professionalità mettono a disposizione la propria vita al servizio dello stato.

Egregio Presidente, se da un lato i Vigili del Fuoco si sentono gratificati dal quotidiano apprezzamento che viene dal Paese dall'altro però, si sentono abbandonati nella loro dignità di lavoratori dello Stato proprio da coloro che hanno le responsabilità Politiche e Tecniche di direzione e di gestione del

Corpo. Di fatto si percepisce soltanto indifferenza verso i problemi della nostra amministrazione, perché in tanti anni non solo non sono stati capaci di porvi rimedio pur avendone le possibilità, ma non sono riusciti nemmeno a rappresentarli presso le compagini governative che sin qui si sono succedute

Ci appelliamo a Lei, non solo perché oggi riveste la più alta Carica Istituzionale dello Stato, ma perché avendo Ella rivestito con autorevolezza ed equilibrio istituzionale, senza pregiudiziali ideologiche o di Partito, la carica di Ministro dell'Interno, conosce bene e da tempo le problematiche del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Come Lei ben sa, i lavoratori del Corpo Nazionale VV.F., sia nella quotidianità, sia in tutte le calamità che hanno coinvolto il Paese, hanno sempre dimostrato, spirito di sacrificio, altruismo, professionalità e il più alto senso del dovere e dello Stato. Ebbene, ci si aspetta altrettanto da chi lo Stato lo dirige e lo governa, ma questo in questi ultimi anni non è accaduto anzi, si è costantemente scelto di ridimensionare, logorare, indebolire il ruolo sociale che ha il Corpo, con gravi conseguenze per la collettività. Ciò è dimostrato dai numerosi ed indiscriminati tagli economici perpetrati da anni nelle varie Leggi Finanziarie; è dimostrato dal blocco delle assunzioni nel Turn-Over (oggi ci ritroviamo con circa 4000 unità in meno), e dimostrato dalle incongruenze salariali e previdenziali con gli altri Corpi dello Stato preposti alla sicurezza della cittadinanza, è dimostrato dal blocco, da anni, di ogni avanzamento di qualifica. Quest'ultima cosa non riguarda solo le legittime aspirazioni di carriera dei lavoratori, ma investe direttamente la funzionalità del servizio. Abbiamo squadre senza Capi Squadra, reparti senza Capi Reparto e questo porta al collasso il sistema.

Ma ciò che più di ogni altra cosa mina il nostro spirito di servizio sono l'ingiustizia e l'inosservanza delle regole. Come quando si negano ai lavoratori le competenze economiche già acquisite. I ritardi con cui lo stato assolve i suoi oneri hanno raggiunto ormai livelli scandalosi, divenendo anche seriamente offensivi per la dignità del lavoratore, quali ad esempio: la Campagna Boschiva anno 2010 e 2011, Sisma Abruzzo anno 2011, Indennità di Servizio Esterna anno 2009-2010-2011, e possiamo proseguire all'infinito, con l'emergenza Messina, l'alluvione nel Veneto, ed altri ancora.

Le scriviamo da Roma, in accordo con gli altri livelli delle nostre organizzazioni, perché a Roma abbiamo vissuto e viviamo una sofferenza in più, quella di un atteggiamento discriminatorio da parte dei vertici del Corpo. Mentre alla città viene riconosciuto lo status di Roma Capitale e si dispongono risorse in più per il ruolo nazionale ed internazionale che svolge, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, non solo non si è voluto riconoscere la particolarità ma si è anche provveduto continuamente a sottrarre risorse importanti per l'organizzazione del soccorso al cittadino.

E, scriviamo a Lei, perché le questioni che solleviamo non riguardano la normale contrattazione tra parti sociali e governo, ma chiamano in causa proprio quel senso dello Stato di cui la nostra Repubblica si nutre quotidianamente. Se però proprio chi dirige e governa lo fa senza rigore e correttezza, accumulando colpevoli ritardi e disfunzioni, colpisce seriamente proprio il senso dello Stato, generando inevitabilmente tra i lavoratori sfiducia e distacco.

Comprendiamo le difficoltà e non ci tiriamo indietro nel dare ciascuno il contributo necessario per la soluzione della crisi finanziaria che attraversiamo, ma denunciando con allarme non solo la miopia di chi non considera gli investimenti nei servizi pubblici una potente leva per superare la crisi, ma un metodo di gestione e di governo dello Stato che a lungo andare minerà la sua stessa tenuta democratica.

Apprezziamo l'iniziativa del Ministro dell'Interno presso di Lei per conferire al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la medaglia al valor civile. Ci preme comunque farle sapere che per rinsaldare e rafforzare il nostro tradizionale spirito di servizio basterebbe far funzionare correttamente la macchina dello Stato.

Certi della Sua autorevole attenzione le porgiamo i più sinceri e sentiti saluti.

C.G.I.L.

Franco Zelnotti

FNS C.I.S.L.

Nazzareno Leoni

UIL

Carlo Nico